



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/07/2009

=====

ADDI' 06/07/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: ASTORRE - COPPOTELLI - COSTA - DE ANGELIS - DI CARLO  
ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 505

Oggetto:

L. 228/2003 art. 13 e DPR 237/2005 art. 1. Adesione al progetto denominato "RIUSCIRE" terza annualità, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 3 dell'8 luglio 2008. Importo € 5.000,00 - Cap. C11103 - Esercizio finanziario 2009.



505 - 6 LUG. 2009 *MP*

OGGETTO: L. 228/2003 art. 13 e DPR 237/2005 art. 1.  
Adesione al progetto denominato "RIUSCIRE" terza annualità, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 3 dell'8 luglio 2008. Importo € 5.000,00 - Cap. C11103 - Esercizio finanziario 2009.

## LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio";
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n° 6 concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n° 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 20 novembre 2001, n° 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2008, n° 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2008, n° 32 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009";
- VISTA** la L. 8 novembre 2000, n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA** la L.R. 9 settembre 1996, n° 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Legge 11 agosto 2003, n° 228 recante: "Misure contro la tratta di persone" ed in particolare l'art. 13 "Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale";
- VISTO** il D.P.R. 19 settembre 2005, n° 237 recante il Regolamento di attuazione dell'art. 13 della L.11 agosto 2003, n° 228 che ha disciplinato la realizzazione di progetti individualizzati di assistenza che garantiscano, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria alle vittime dei reati



505 - 6 LUG. 2009 1/2

previsti dagli artt. 600 e 601 del Codice Penale, come sostituiti rispettivamente dagli artt. 1 e 2 della citata legge n° 228/2003;

**VISTO**

l'Avviso n° 3 dell'8 luglio 2008, emanato dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale si invitano Regioni, Enti Locali e soggetti privati a presentare progetti di fattibilità da finanziare nell'ambito della Legge 11 agosto 2003, n° 228 e del D.P.R. 19 settembre 2005, n° 237, sopra indicati;

**VISTO**

il progetto "RIUSCIRE", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, presentato dalla Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, nell'ambito dell'Avviso n. 3 /2008 sopra indicato;

**VISTA**

la lettera dell'Assessore alle Politiche Sociali, prot. n. 1900 del 09.09.2008, indirizzata all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, con la quale si manifesta l'intenzione di aderire al progetto di che trattasi, con impegno di co-finanziamento regionale nella misura massima di € 10.000,00, qualora il progetto fosse approvato ed ammesso al finanziamento dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTA**

la nota prot. n. 09 46 AM/A/DT del 25 febbraio 2009, a firma del legale rappresentante dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", con la quale si comunica l'approvazione del progetto di cui trattasi da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTO**

l'atto di concessione di contributo del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 8811541 del 26.11.2008, per l'importo di € 45.400,00, pari all'80% del costo complessivo del progetto, valutato dalla Commissione interministeriale in € 56.750,00;

**CONSIDERATO**

che a seguito della rimodulazione del progetto e la conseguente riduzione dei costi, l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", richiede, con la nota sopra citata, un co-finanziamento da parte della Regione Lazio di € 5.000,00 anziché di € 10.000,00;

**PRESO ATTO**

che con le deliberazione n. 166 del 13 marzo 2007 e n. 494 del 11 luglio 2008 la Regione Lazio ha aderito e sostenuto, la prima e seconda annualità del progetto "Riuscire";

**RITENUTO**

opportuno aderire al progetto RIUSCIRE terza annualità, in considerazione della rilevanza sociale del problema affrontato dal medesimo, concedendo un co-finanziamento regionale pari ad €



505 - 6 LUG. 2009 *PR*

5.000,00 alla Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" con sede legale a Rimini, Via Mameli 1;

**CONSIDERATO** che, per il co-finanziamento regionale dei progetti comunitari e nazionali è necessario attingere alle risorse stanziare in bilancio, nell'esercizio finanziario 2009, all'apposito capitolo C11103 denominato "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)";

**ATTESO** che il presente provvedimento non è soggetto a procedure di concertazione con le parti sociali

all'unanimità

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate

di aderire al progetto denominato "RIUSCIRE.", terza annualità, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, (All. A), con un co-finanziamento regionale pari a Euro 5.000,00 (cinquemila) all'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", con sede legale a Rimini, in Via Mameli 1, a valere sul Capitolo C11103 del Bilancio regionale Esercizio finanziario 2009 che ha la necessaria disponibilità.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.



Allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 09 LUG. 2009



de recente eleggio come oli u' 26 pagine numerate. Avviso 3/2008

DIREZIONE REGIONALE  
SERVIZI SOCIALI  
Il Dirigente  
Dott.ssa Adriana Cipriani

Allegato A

*Dati generali del progetto*

ALLEG. alla DELIB. N. 505 *M*  
DEL 6 LUG. 2009

**SOGGETTI COINVOLTI:**

**Soggetto proponente**

Nome: "Comunità Papa Giovanni XXIII"

Ragione Sociale: Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"

Sede Legale:                      Città: Rimini

Indirizzo: Via Mameli 1                      Città: Rimini                      Provincia: RN                      CAP 47900

Tel: 0541-909700

Fax: 0541-909701

E-mail: dtappari@apg23.org

Codice Fiscale: 003108100221

Partita IVA 01433850409

Rappresentante Legale (posizione): Responsabile Generale

Titolo: Dott.

Cognome e Nome: Ramonda Giovanni

Tel: 0541-909600

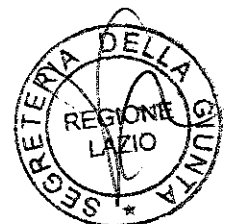
Referente operativo del progetto: Gerali Roberto

Tel: 348-2488153

Eventuali soggetti attuatori :

SI              
NO          

Titolo del progetto (max 100 caratteri)



### Durata del Progetto

12 mesi

### Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (*max 30 righe circa*) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

Secondo quanto emerge dall'analisi della Relazione sulle attività svolte dall'Osservatorio sulla prostituzione e sui fenomeni delittuosi ad essa connessi (istituito presso Dipartimento per i diritti e le pari opportunità), pur esistendo nel territorio italiano numerosi enti pubblici e privati che realizzano progetti per vittime della tratta, soltanto meno del 36% offrono una accoglienza residenziale o semi-residenziale di 1° livello (breve termine - 3 mesi) e 2° livello (dal 3° mese all'autonomia). Inoltre dai dati forniti dalla Direzione Centrale Polizia Criminale, Servizio per il Sistema Informativo Interforze sappiamo che il numero delle denunce per il reato di "Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù" è aumentato fra il 2005 e il 2006 del 7% ed è ancora in aumento. Proprio per queste valutazioni l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) intende offrire accoglienza e percorsi di integrazione per le persone vittime della tratta: obiettivo primario del progetto è permettere a tali persone di uscire dal giro malavitoso e da situazioni di violenza vissuta. Sono beneficiarie del progetto persone di ogni sesso, maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù. Il progetto prevede un contatto su strada e/o all'interno dei locali o in altri luoghi di sfruttamento, in maniera costante che consenta di instaurare un minimo rapporto di fiducia e permetta di offrire alle persone contattate risposte a breve e lungo termine traducibili in disponibilità immediata di accoglienza in luoghi sicuri e protetti dove si possa costruire un percorso personalizzato di reinserimento sociale, di riacquisizione dell'integrità psichica e fisica e di recupero della propria dignità personale. Le strutture di pronta accoglienza sono attive in tutti i territori di riferimento del progetto, ma è prevista anche la possibilità di ricorrere a strutture presenti in tutta Italia qualora vi siano particolari esigenze di sicurezza o di altro genere. In tutte le strutture le persone vittime di tratta vengono assistite per periodi brevi di prima fase (massimo sei mesi) e successivamente indirizzate alle case-famiglia o a strutture di semi-autonomia. E' altresì prevista la possibilità di accoglienza in situazioni di emergenza e pronto soccorso immediato (dai 2 ai 15 giorni) delle persone segnalate dai Servizi sociali o dalle Forze dell'Ordine nelle ore notturne. Nelle strutture dell'APG23 viene garantito un contesto familiare, supportato da competenze specifiche (educatori professionali, psicologi, counsellors, personale esperto nel campo specifico), che cura in particolar modo la relazione interpersonale e promuove il recupero psicologico e sociale delle persone accolte (accompagnamento ai Servizi, inserimento in gruppi, partecipazione a corsi di lingua italiana, ricerca del lavoro). Il progetto inoltre intende promuovere sinergie e scambi di buone prassi fra i territori e gli enti coinvolti; per tale motivo tutte le azioni si svolgono in raccordo con le autorità giudiziarie e di polizia, con gli Enti Pubblici e con le ASL. Infine il progetto comprende l'operato del Servizio Internazionale Antitrattra dell'APG23 che ha sede a Rimini e che collabora con le strutture di Pronto accoglienza per quanto concerne l'assistenza e l'accompagnamento delle vittime di tratta nel paese di origine, con percorsi di rimpatrio volontario quando richiesto nella prima fase di accoglienza.

Sezione 1: Competenze e capacità organizzativa

**1.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 10 righe circa)**

L'APG23 negli anni ha promosso e condotto interventi sul territorio con i seguenti obiettivi: incrementare la capacità di accoglienza nelle proprie strutture; qualificare i percorsi specifici volti al recupero dell'autonomia individuale e all'integrazione socio-culturale delle vittime di tratta o al rimpatrio; favorire la partecipazione alle iniziative in favore delle vittime di tratta, in modo da consentire un maggiore scambio e una maggiore integrazione; sensibilizzare il territorio attraverso incontri e dibattiti sul fenomeno della tratta a livello nazionale e internazionale; prevenire il traffico internazionale attraverso nuovi contatti con Organizzazioni internazionali e garantire percorsi qualificati di accompagnamento al rimpatrio e di assistenza nei paesi di origine quando richiesto dalle vittime di tratta. Con tali obiettivi l'APG23 ha svolto le seguenti attività: progetti di intervento antitratta nei paesi di origine del fenomeno (Albania, Romania e Moldavia); Progetto TACIS-LIEN; Micro-azioni di assistenza e scambio di buone prassi con partner in Spagna, Francia, Germania, Svezia, Montenegro, Kosovo, Ucraina, Russia, Uzbekistan, Israele; progetti ex art. 18 come ente proponente (Regione Emilia-Romagna, Province di Bari, Forlì-Cesena, Massa Carrara, Reggio Calabria) e attuatore (Province di Catania, Massa Carrara, La Spezia, Verona; Comuni di Bologna, Cuneo, Verona, Vicenza); progetti ex art. 13 anni 2006 e 2007, come ente proponente con cofinanziamento tra gli altri di Regioni Lazio, Calabria e Veneto, come ente attuatore nel progetto della Regione Toscana e del Comune di Bologna.

**1.2 L'Ente proponente ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?**

SI   
NO

**Se si indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore:**

- Avviso n. 1: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti : 20 inserimenti effettivi: 82  
n. permessi soggiorno richiesti: - n. permessi soggiorno ottenuti 73
- Avviso n. 2: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti : 5 inserimenti effettivi: 54  
n. permessi soggiorno richiesti: - n. permessi soggiorno ottenuti 45
- Avviso n. 3: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti : 37 inserimenti effettivi: 48  
n. permessi soggiorno richiesti: 45 n. permessi soggiorno ottenuti 36
- Avviso n. 4: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti: 3 inserimenti effettivi: 7  
n. permessi soggiorno richiesti: 5 n. permessi soggiorno ottenuti 5
- Avviso n. 5: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti : 2 inserimenti effettivi: 0  
n. permessi soggiorno richiesti: 0 n. permessi soggiorno ottenuti 0
- Avviso n. 6: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti : 4 inserimenti effettivi: 0  
n. permessi soggiorno richiesti: 0 n. permessi soggiorno ottenuti 0
- Avviso n. 7: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti : 4 inserimenti effettivi: 1  
n. permessi soggiorno richiesti: 1 n. permessi soggiorno ottenuti 1
- Avviso n. 8: in qualità di

inserimenti previsti :  
n. permessi soggiorno richiesti:  
Avviso n. 9: in qualità di  
inserimenti previsti :

inserimenti effettivi:  
n. permessi soggiorno ottenuti

1.3 L'Ente proponente ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI   
NO

Se si, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore  
Avviso n. 1: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti : 9 inserimenti effettivi: 18

Avviso n. 2: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore  
inserimenti previsti : 6 inserimenti effettivi (dati relazione semestrale) : 11

1.4 L'Ente (o gli enti) ~~attuatore~~ ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI   
NO

Se si, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

La stessa APG23 ha partecipato agli avvisi 3, 4, 5, 6, 7 e 8 in qualità di ente attuatore nei seguenti contesti territoriali: Bologna, Verona, Vicenza, Cuneo, Massa Carrara, La Spezia, Catania.

1.5 L'Ente (o gli enti) ~~attuatore~~ ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI   
NO

Se si, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

La stessa APG23 ha partecipato agli avvisi 1 e 2 in qualità di ente attuatore nei seguenti contesti territoriali: Comune di Bologna, Regione Toscana.

1.6 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (*max 15 righe circa*)

L'attuazione è affidata allo stesso ente proponente pertanto si veda il punto 1.1

### 1.7 Cantierabilità del progetto (max 10 righe circa)

Il progetto è immediatamente cantierabile, in quanto prevede principalmente il dispiegarsi di azioni di accoglienza in strutture già operanti sia sui territori di riferimento regionale sia in altri contesti, oltre che l'implementazione di unità di strada e di reti già attive. Saranno stipulate le specifiche convenzioni con gli enti cofinanziatori, in cui saranno specificati i compiti e il ruolo di ciascuno secondo modello allegato.

### 1.8 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 10 righe circa)

- **Coordinatore di progetto** - Competenze specifiche sia nell'accoglienza di vittime di tratta (da oltre dieci anni) sia nel coordinamento di progetti art. 18 e art. 13
- **Segreteria organizzativa**: raccolta e trasmissione dati, attiva dal 2000
- **Amministrativi**: progettazione e rendicontazione (esperienza dal primo avviso art. 18 in poi)
- **Operatori/ici**: Competenze specifiche nella gestione di progetti individualizzati per vittime di tratta (accoglienza, accompagnamento ai servizi, reinserimento sociale), con formazione interna e/o esterna (educatori professionali, operatori di strutture residenziali per minori, operatori di Uds)
- **Avvocati**: Competenze specifiche maturate in difesa di persone vittime di tratta
- **Psicologi**: Competenze specifiche sugli interventi di contrasto alla tratta
- **Mediatrici culturali**: Competenze specifiche nel primo contatto con vittime di tratta, attraverso l'Uds, e nell'accompagnamento in Questura per facilitare la denuncia dello sfruttamento sessuale o lavorativo, con formazione interna e/o esterna
- **Giornalisti**: Competenze specifiche in comunicazione interculturale, nell'informazione inerenti i temi dell'immigrazione e in particolare della tratta, nella pubblicazione di servizi giornalistici e libri e nella produzione di servizi radiofonici e audiovisivi sul fenomeno della tratta nazionale e internazionale

### 1.9 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma ; laurea)	Formazione specifica sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
Coordinatore	Diploma SMS	Coordinatore interventi APG23 a livello nazionale	8	Dipendente	14 anni (dal 1994)
Segreteria Organizzativa / gestione amministrativa	Laurea	Competenze organizzative ed amministrative	8	Dipendente/ Collaboratore a progetto	8 anni (dal 2000)
Progettazione	Laurea	Progettazione e gestione amm.va prog. artt. 18 e 13	20 totali	Dipendente	
Operatori	Educatore professionale / mediatore culturale / studente psicologia	Gestione progetti individualizzati, contatti con enti pubblici	25	Dipendenti, volontari	
Operatori	Mediatrici culturali madrelingua rumena e madrelingua inglese	Gestione progetti individualizzati, Uds	3	volontarie	2 anni (dal 2006)

Operatori	Diploma SMS, formazione interna; OSS / AdB	Gestione progetti individualizzati, UdS	20	Dipendenti, volontari	
Avvocato	Laurea	Difesa processuale di vittime della tratta	30 totali	Prestazione professionale	6 anni (dal 2002)
Giornalista	Laurea, Master in comunicazione interculturale	Articoli, reportage, servizi radiofonici, pubblicazioni, comunicati stampa	3	volontario	7 anni (dal 2001)
Psicologo	Laurea	Consulenza	25 totali	Prestazione professionale	8 anni (dal 2000)

## Sezione 2: Impatto del progetto sul contesto territoriale di riferimento

### 2.1 Dimensione territoriale del progetto (specificare le aree geografiche interessate Dall'intervento ed in che modo si caratterizza l'intervento in ogni area) - max 20 righe circa

Il progetto prevede azioni coordinate fra le unità di strada (UdS) e le strutture di accoglienza ubicate nei territori sotto elencati i cui rispettivi Enti hanno aderito e/o cofinanziato l'intervento proposto:

2.1.1 **Regioni:** Lazio, Veneto, Sardegna, Piemonte

2.1.2 **Province:** Bari, Ferrara

2.1.3 **Comuni:** Nessuno

In tutti questi territori sono attive Unità di Strada e strutture di accoglienza dell'Associazione, in numero variabile e comunque tale da soddisfare la richiesta di inserimento preventivata. Sarà possibile l'inserimento di vittime della tratta anche in strutture di pronta accoglienza o di seconda fase ubicate anche in altri contesti territoriali, qualora ciò sia richiesto da ragioni di tutela o di opportunità. In particolare sono attive UdS in Veneto (Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Rovigo); in Piemonte (Cuneo, Asti); in Provincia di Sassari, in Provincia di Ferrara e in Provincia di Bari. Le strutture di accoglienza (escludendo le famiglie di membri appartenenti all'Associazione) sono variamente distribuite: in Piemonte segnaliamo la presenza di 30 case famiglia delle quali 25 nel cuneese; in Veneto, 22 strutture nel vicentino, 9 nel veronese, 8 nel padovano, 2 rispettivamente in provincia di Venezia e Treviso. In Sardegna la presenza di strutture di accoglienza riguarda in particolare il territorio di Sassari in cui vi sono 5 case famiglia; il Lazio conta invece 2 case famiglia nel frosinate e una Pronta accoglienza per vittime di tratta in provincia di Latina. Infine in Provincia di Ferrara le strutture sono 7 e in Provincia di Bari 3. Tra queste strutture sono attive anche case di pronta accoglienza, sia espressamente riservate a vittime di tratta, sia in generale rivolte ad adulti in difficoltà.

### 2.2 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (max 10 righe circa)

Nel Veneto l'APG23 opera - ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 286/98 - in collaborazione con la Regione Veneto e ai sensi dell'art. 18 nel Comune di Vicenza. Nel Veneto sono attivi anche progetti in collaborazione con la Caritas di Vicenza e di Verona e un progetto nella provincia di Rovigo con l'Associazione di tutti i colori in collaborazione con il Comune di S. Maria Maddalena. A Verona, l'APG23 opera nel progetto Sirio del Comune di Verona ai sensi dell'art. 18 e collabora con la Cooperativa sociale denominata "Comunità di giovani". Nel Comune di Venezia è attivo anche un Servizio di protezione sociale che vede tra i collaboratori l'APG23. Nel Lazio l'APG23 opera - ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 286/98 - in collaborazione con la Regione Lazio. In Sardegna l'APG23 collabora inoltre con la Congregazione delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli di Cagliari nel progetto di integrazione e reinserimento sociale-lavorativo

per donne e minori vittime di tratta. In Piemonte l'APG23 è presente nel progetto regionale "Piemonte contro la tratta" - ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 286/98. In Provincia di Ferrara l'APG23 opera - ai sensi dell'art. 13 L. 228/03 - in collaborazione con la Provincia di Ferrara. Il progetto di prima accoglienza delle donne vittime di tratta vede la collaborazione anche della Comunità di Emmaus di Ferrara. E' attivo inoltre in questo medesimo territorio un progetto intitolato "Scateniamo la vita" per l'accoglienza a lungo termine di vittime di tratta incinta o con figli a carico o con particolari patologie, cofinanziato dalla Provincia di Ferrara. Nella Provincia di Bari l'APG23 opera - ai sensi dell'art. 13 L. 228/03 - in collaborazione con la Provincia. A Bari, collabora inoltre con la Caritas di Bari, attraverso il Progetto Kairòs, ai sensi dell'art. 18.

### 2.3 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (max 20 righe circa)

In base ad una indagine della Commissione degli Affari Sociali della Camera (2007) in Italia ci sono dalle 50.000 alle 70.000 prostitute. 25.000 di queste immigrate, 2.000 minorenni, 2.000 ridotte in schiavitù. Il 65% (30.000) sono su strada. E' certamente la strada il luogo più interessato dal fenomeno e la crescita e la diffusione di tale forma di prostituzione, nei contesti urbani, nelle ore diurne, sono di sicuro la maggiore causa di disagio e di allarme sociale. Attualmente sono attive 16 unità di strada dell'APG23 in 13 regioni italiane, grazie a questa consistente presenza su strada anche diurna, l'operato dell'ente ha portato a delineare alcuni territori guida che possono fornire in modo attendibile la provenienza ed evidenziare l'omogeneità dell'attuale prostituzione. A Torino, Milano, Roma, Bologna, Venezia, Bari, aumento delle rumene e diffusione sul lungomare a Cagliari, Ferrara, Firenze, Napoli, Latina, Catania. In tutti i casi si sottolinea un incremento della prostituzione minorile (Nigeria, Moldavia, Romania) e dello sfruttamento sessuale e lavorativo di minori provenienti dalla Cina. Nel territorio ferrarese si segnala, accanto al fenomeno della prostituzione coatta nigeriana, un incremento di donne vittime di sfruttamento sessuale anche di origine sudamericana, sia in strada che in appartamento, tra cui emergono anche numerosi casi di transgender. Sicuramente l'ondata cinese ha portato più significativamente uno spostamento della prostituzione dalla strada al chiuso, invece l'incremento della presenza di donne, spesso minori, dell'Est è giustificato dall'apertura della Comunità Europea a questi nuovi paesi. Infine è diffusa uniformemente una massiccia presenza di donne nigeriane, confermata dalla sempre maggiore richiesta di accoglienza di tali donne (circa il 60% delle accoglienze totali dell'associazione) ed in particolare di donne in stato di gravidanza e/o con bambini che presentano particolari patologie.

## Sezione 3: Descrizione del progetto

### 3.1 Azioni del progetto

Descrivere le azioni del progetto (max 10 righe per ciascun campo):

#### Azione 1:

Tipologia di azione:

"Pronta accoglienza: fornitura alle vittime di alloggio in strutture adeguate."  
Inserimento in adeguate strutture di pronta accoglienza, anche ubicate fuori dal contesto di provenienza e caratterizzate da indirizzo segreto. L'inserimento è destinato alle vittime di tratta segnalate dalle FF.OO. o contattate per mezzo dell'operato delle UdS o tramite le comunità etniche frequentate dalle vittime, grazie alla diffusione del numero verde per chiamate di soccorso attivato a febbraio 2008 dall'APG23 e attivo 24 h su 24.

Obiettivi:

Consentire alle persone contattate di fuggire dal contesto di sfruttamento offrendo loro risposte a breve e lungo termine traducibili in disponibilità immediata di accoglienza in luoghi sicuri e protetti per intraprendere percorsi personalizzati verso l'autonomia ed il recupero della dignità umana.

**Localizzazione:**

Inserimenti di emergenza possono essere effettuati in case di pronta accoglienza o a bassa soglia gestite dall'Associazione presenti sia nei territori di riferimento sia in tutta Italia qualora vi siano particolari esigenze di sicurezza o di altro genere.

**Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell' eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):**

Sono beneficiarie dell'azione in oggetto almeno 12 persone di ogni sesso (donne, uomini, transessuali), maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù. Si ipotizza che la percentuale di minorenni sul totale si attesti sul 10% del totale e che per il 70% i destinatari siano di nazionalità nigeriana.

**Metodologia di lavoro:**

L'azione dell'APG23 si ispira al principio metodologico ed operativo della "condivisione diretta di vita", ossia alla scelta di condividere la vita delle persone accolte, facendosi carico dei loro problemi in vista di una soluzione di vita autonoma e dignitosa. Tale principio si esplica sia nella relazione quotidiana, caratterizzata da approccio informale, sia anche in momenti di colloquio e confronto personale e/o di gruppo improntati ad un setting più strutturato, volti ad approfondire le motivazioni personali oltre che a far emergere il vissuto. Ci si avvale per ogni necessità della collaborazione in rete dei servizi territoriali di Comuni, Servizi sociali e ASL, Questure, Prefetture, Ambasciate, associazioni, cooperative, centri per l'impiego il che permette di svolgere una mirata azione di accompagnamento.

**Risorse umane che si intendono impiegare:**

Disponibilità di operatori addetti 24 h su 24 a rispondere ai numeri forniti per le richieste di soccorso, e ad intervenire per situazioni di emergenza. Operatori di accoglienza / educatori / counsellors, mediatori culturali, consulenti legali e psicologici.

**Tempi di avvio e di realizzazione:**

Dal momento dell'ingresso nella struttura di pronta accoglienza, fino al passaggio dallo stato di emergenza ad altra soluzione di vita.

**Azione 2:**

**Tipologia di azione:**

Attivazione di progetti individualizzati di assistenza a favore delle vittime.

**Obiettivi:**

- 1) Definizione e attivazione di almeno 12 progetti individualizzati per persone vittime della tratta, volti ad assicurare loro condizioni idonee al recupero fisico e psichico, a sviluppare la consapevolezza rispetto ai propri diritti e alle norme di convivenza del nostro paese e finalizzati all'ottenimento dei documenti necessari per la regolarizzazione in Italia (permesso di soggiorno, certificato di nazionalità, passaporti).
- 2) Conduzione e conclusione di almeno 12 percorsi di avvio all'autonomia finalizzati all'integrazione sociale, all'inserimento socio-lavorativo e all'autonomia abitativa.
- 3) Attivazione di almeno 1 progetto di rimpatrio volontario e assistito nel paese di origine.

**Localizzazione:**

Presso le pronte accoglienze, le case famiglia e/o le famiglie dell'APG23 presenti sia nei territori di riferimento sia in tutta Italia qualora vi siano particolari esigenze di sicurezza o di altro genere.

**Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):**

Sono beneficiarie dell'azione in oggetto almeno 12 persone di ogni sesso (donne, uomini, transessuali), maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù. Si ipotizza che la percentuale di minorenni sul totale si attesti sul 10% del totale.

**Metodologia di lavoro:**

L'azione dell'APG23 si ispira al principio metodologico ed operativo della "condivisione diretta di vita", che si esplica sia nella relazione quotidiana, caratterizzata da approccio informale, sia in momenti di colloquio e confronto personale e/o di gruppo improntati ad un setting più strutturato, volti ad approfondire le motivazioni personali oltre che a far emergere il vissuto. Ci si avvale per ogni necessità della collaborazione in rete dei servizi territoriali di Comuni e ASL, Questure e Prefetture, associazioni, cooperative, ecc. Tali contatti permettono di svolgere una mirata azione di accompagnamento. Inoltre vengono impiegati appropriati strumenti metodologici, quali tecniche di counselling-ascolto finalizzate ad una reale presa di coscienza del vissuto sperimentato durante il percorso di sfruttamento; attività di orientamento (socio-lavorativo); avvio al lavoro attraverso tirocini formativi in Aziende dei territori in questione e in cooperative con cui è attiva una collaborazione continuativa; raccordo con Questure, Ambasciate, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e Sanitari.

**Risorse umane che si intendono impiegare:**

Operatori/educatori/counsellors, mediatori culturali, coordinatore di progetto, consulenti legali, psicologi.

**Tempi di avvio e di realizzazione:**

Dal momento del passaggio dalla struttura di prima accoglienza a quella di seconda fase (da tre a sei mesi), fino a conclusione del progetto individualizzato (durata media intorno ai 12 mesi).

**Azione 3:**

**Tipologia di azione:**

Attivazione di punti di contatto per vittime della tratta.

**Obiettivi:**

Mantenimento/potenziamento delle unità di strada e divulgazione di un numero verde 24H su 24, anche attraverso le comunità etniche frequentate dalle vittime; instaurazione e/o mantenimento di rapporti con le Forze dell'Ordine; contatto e mediazione culturale nel corso di operazioni di polizia; mantenimento di segreterie locali aperte al pubblico.

**Localizzazione:**

Tutto il contesto territoriale di riferimento, come indicato al punto 2.1.

**Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):**

Si ipotizza di poter contattare 450 persone di ogni sesso (donne, uomini, transessuali), maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù.

Metodologia di lavoro:

L'azione dell'APG23 si concretizza nell'attivazione di unità di strada costituite da operatori opportunamente motivati e formati; le unità di strada hanno il compito di stabilire i contatti necessari per instaurare rapporti di fiducia tali da permettere la proposta di vie di fuga dall'ambito malavitoso. L'APG23 inoltre garantisce una capacità ricettiva continuativa favorendo la divulgazione di un numero verde attivo 24H su 24 e l'apertura di punti di contatto / *drop in*, presso le segreterie di zona distribuite su tutto il territorio nazionale, che svolgano l'attività di sportello o presso le Questure e gli Sportelli immigrati o Centri Servizi per l'immigrazione dei Comuni nei territori interessati dal progetto.

Risorse umane che si intendono impiegare:  
Operatori, mediatori culturali, volontari

Tempi di avvio e di realizzazione:

In tutti i territori di riferimento le unità di strada sono già strutturate ed operative; esse effettuano uscite settimanali o quindicinali a seconda delle zone e delle circostanze; anche i punti di contatto sono di fatto già attivi e richiedono il mantenimento dell'attività. S'intendono invece incentivare i punti di contatto all'interno delle Questure, in seguito a reate, per facilitare la denuncia della situazione di sfruttamento, attraverso i mediatori culturali dell'Associazione.

#### Azione 4:

Tipologia di azione:

Mantenimento e potenziamento di reti locali e sovraregionali

Obiettivi:

Implementazione di una rete locale e sovraregionale per l'individuazione dei bisogni delle persone vittime di tratta, delle modalità di contatto, delle strategie operative, e per la loro conseguente attuazione.

Localizzazione:

Tutto il contesto territoriale di riferimento, come indicato al punto 2.1. Ma anche tutto il territorio nazionale e internazionale in cui è presente l'APG23.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Operatori e tecnici appartenenti all'APG23, tecnici e personale specializzato appartenenti al contesto del privato sociale e alle istituzioni.

Metodologia di lavoro:

L'APG23 è da sempre impegnata in un lavoro di rete fra i propri referenti territoriali e gli enti locali. Contemporaneamente all'azione diretta e all'accoglienza essa porta avanti una attività di sensibilizzazione e collaborazione con le istituzioni territoriali (Aziende sanitarie locali, Prefetture, Forze dell'Ordine, Comuni, Province, Regioni, ecc.) e l'apparato politico (dal febbraio del 2007 l'APG23 partecipa attivamente al tavolo dell'Osservatorio nazionale sulla "prostituzione e fenomeni delittuosi ad essa connessi", promosso dal Ministero dell'Interno e al tavolo sulla "tratta" che si è costituito presso il Dipartimento delle Pari Opportunità). Anche nei territori di riferimento sarà potenziata la partecipazione ai tavoli di lavoro regionali e provinciali, avviati dagli Assessorati alle Pari Opportunità, con altre associazioni impegnate in progetti art.18 e art.13. Inoltre l'attività di sensibilizzazione pubblica la vede impegnarsi nelle città italiane al fianco delle grandi e piccole realtà territoriali anche private (Associazioni di volontariato e Cooperative del Terzo Settore, Caritas, Parrocchie, Ordini religiosi, ecc.) in diverse azioni pubbliche (veglie di preghiera, incontri pubblici, iniziative di sensibilizzazione anche in collaborazione con associazioni di albergatori, in particolare nei litorali di Cagliari, Latina, Bari, Rovigo e Ferrara), anche attraverso la produzione di

reportage, documentari e la pubblicazione di un libro sulla tratta e di un *Istant book* in cui sono raccolti dati e riferimenti legislativi attuali, oltre che la metodologia d'intervento dell'Associazione.

Risorse umane che si intendono impiegare:  
Il coordinatore di progetto e i referenti territoriali.

Tempi di avvio e di realizzazione:  
L'azione sarà portata avanti in seguito alla comunicazione di approvazione da parte del Ministero

#### Azione 5:

Tipologia di azione:  
Formazione partecipativa e formazione specialistica

Obiettivi:  
Organizzazione di 6 incontri di formazione partecipativa a cadenza bimestrale rivolti ai referenti territoriali e dedicati alla covalutazione e allo scambio di buone prassi. Organizzazione di almeno 2 giornate di formazione specialistica, rivolte agli operatori impegnati nel progetto e a volontari che intendono conoscere o informarsi circa le iniziative dell'Uds o i progetti di sensibilizzazione e rimozione delle cause promossi dal Servizio Antitratta dell'Associazione.

Localizzazione:  
Gli incontri bimestrali si svolgono nelle sedi dell'Associazione a Rimini e/o a Bologna, le 2 giornate di formazione specialistica verranno svolte in due sedi dell'Associazione, una a Rimini e una a Roma, a cadenza semestrale.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari:  
La formazione È destinata a 30 operatori e/o volontari impegnati nel progetto, fra i quali i referenti territoriali del Servizio Antitratta.

Metodologia di lavoro:  
Il processo formativo partecipativo consiste in un approccio attivo che si basa sul confronto e il dialogo e utilizza come risorsa primaria per l'apprendimento l'esperienza di chi partecipa; gli incontri bimestrali, indirizzati ai referenti territoriali del Servizio Antitratta, riguarderanno principalmente la definizione dei percorsi di reinserimento, l'aggiornamento delle Unità di strada e l'aggiornamento giuridico legale.  
La formazione specialistica oltre ad essere una formazione sociale e culturale avrà una connotazione di natura più tecnica; gli eventi di questo tipo si svolgeranno nel corso di un weekend e prevedranno momenti di formazione frontale e momenti di confronto libero in gruppi ridotti. I contenuti riguarderanno argomenti di carattere motivazionale, dinamiche psicorelazionali, aspetti di religiosità dei paesi di origine delle vittime, aspetti della comunicazione interculturale, inquadramento giuridico legale.  
Verranno attuati inoltre momenti di covalutazione sull'andamento dei progetti nei singoli territori e sul rapporto con gli enti pubblici, al fine di implementare e migliorare il servizio reso.

Risorse umane che si intendono impiegare:  
La formazione è affidata sia a referenti dell'Associazione che hanno maturato specifiche competenze, sia a psicologi, legali, mediatori culturali.

Tempi di avvio e di realizzazione:

L'attività si svolgerà a cadenza bimestrale per quanto concerne la formazione dei referenti territoriali e a cadenza semestrale per la formazione specialistica di operatori e volontari coinvolti nel progetto, dal momento di avvio dello stesso.

#### **Azione 6:**

Tipologia di azione:

Collaborazione internazionale

Obiettivi:

Prevenire il traffico internazionale attraverso nuovi contatti con Organizzazioni internazionali e garantire percorsi qualificati di assistenza nei paesi di origine quando richiesto dalle vittime di tratta.

Localizzazione:

Romania, Moldavia

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Sarà beneficiaria dell'azione in oggetto almeno 1 persona di sesso femminile, maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento sessuale.

Metodologia di lavoro:

Individuare o consolidare rapporti con i partner esistenti all'estero, in particolare con l'associazione "Generatie Tanari" in Romania, associazioni Moldave e con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni di Roma.

Risorse umane che si intendono impiegare:

Coordinatore del progetto, operatori del Servizio Internazionale Antitrattra dell'APG23

Tempi di avvio e di realizzazione:

Dal momento dell'avvio del progetto, si prevede la realizzazione dei rimpatri assistiti, su richiesta delle vittime, della durata di 1 mese per il trasferimento e da 3 a 6 mesi per il reinserimento sociale in terra di origine.

### **3.2 Metodologia di intervento mirata all'emersione delle potenziali vittime (max 20 righe circa)**

Il principale canale di intervento per l'emersione delle vittime di tratta e sfruttamento a scopo sessuale o di altro genere è costituito dal contatto su strada e nei luoghi di sfruttamento; tale emersione è inoltre agevolata dalla diffusione del numero verde attivo 24 h su 24 e stimolata da una sensibilizzazione della società intera per mezzo della pubblicazione di articoli e comunicati sul sito [www.apg23.org](http://www.apg23.org), sul giornale "Sempre" e sugli organi di stampa; nonchè per mezzo della produzione di audiovisivi e della pubblicazione di un libro sulla tratta e dell'*Instant book* che raccoglierà la mappatura del fenomeno nei territori interessati, i dati e il metodo dell'Associazione. Inoltre, per continuare la rimozione delle cause del traffico di esseri umani, si prevede la realizzazione di una manifestazione-incontro pubblico con autorità locali e per la sensibilizzazione della cittadinanza a Comacchio (FE), a Sassari e a Frosinone. L'opera di sensibilizzazione nel litorale ferrarese-rodigino prevederà inoltre lo sviluppo di una campagna informativa che si realizzerà durante la stagione estiva, attraverso la diffusione di un volantino informativo indirizzato ai clienti delle vittime per la divulgazione del numero verde del Servizio Antitrattra, in sinergia con le varie

INTEGRAZIONE  
SEGR

agenzie del territorio, secondo una metodologia di lavoro in rete. Nell'area ferrarese-rodigina sarà infine realizzata una campagna per l'emersione del lavoro nero e l'assistenza delle vittime dello sfruttamento lavorativo (per la maggioranza badanti) attraverso la diffusione di materiale informativo prodotto dall'Assessorato per le Politiche del Lavoro della Provincia di Ferrara. Per la metodologia di realizzazione del programma di assistenza, improntato al principio metodologico e operativo della "condivisione diretta di vita" si rimanda alla descrizione delle singole azioni nei punti precedenti. Circa l'inserimento lavorativo delle vittime, verranno sviluppati tirocini e borse lavoro attraverso il coinvolgimento delle cooperative sociali con cui l'APG23 collabora nel veronese, a Sassari e a Bari, e a Ferrara l'avvio di un protocollo d'intesa con i Centri per l'impiego della Provincia.

### **3.3 Tipologia di sfruttamento sulla quale si intende focalizzare l'intervento (indicare la categoria che interessa) - sono possibili più scelte:**

sessuale  
grave sfruttamento lavorativo/lavoro forzato  
accattonaggio

Specificare:

Le azioni del programma sono rivolte principalmente a vittime di tratta per sfruttamento sessuale, tuttavia, secondo le richieste delle Forze dell'Ordine o dei Servizi sociali, è possibile l'inserimento anche di persone costrette all'accattonaggio o sottoposte a sfruttamento lavorativo nell'ambito domestico o nell'ambito dell'edilizia, dell'agricoltura o del tessile.

### **3.4 Diversificazione degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento ed alle caratteristiche delle vittime (max 20 righe circa)**

L'intervento di accoglienza e accompagnamento verso l'autonomia promosso dall'APG23 è sostanzialmente incentrato sulla condivisione diretta di vita in case famiglia, in famiglie, in strutture con caratteri specifici (p. es. case di pronta accoglienza): l'intervento basato sulla relazione individualizzata in un contesto familiare fornisce risposta ai bisogni delle persone accolte per i più diversi motivi (infatti la casa famiglia multiutenza dell'APG23 è esplicitamente ed espressamente riconosciuta dalle normative regionali di Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Liguria e Marche), e trova una sua diversificazione proprio grazie alla scelta ponderata della singola struttura che si confà alle esigenze della persona interessata. I responsabili delle realtà di accoglienza - secondo il lavoro di rete esposto - modulano, con la stesura del progetto individualizzato, il percorso per ogni persona secondo le sue esigenze specifiche - anche in considerazione delle diverse modalità di sfruttamento subito (ambito lavorativo, sessuale, accattonaggio), dell'età, delle prospettive di vita.

Nella fase di primo contatto viene mostrata alle persone potenzialmente vittime della tratta la possibilità di abbandonare la loro situazione di schiavitù, in questa fase è fondamentale instaurare un rapporto di fiducia e di amicizia mediante momenti di incontro di vario genere. Tale compito è reso più semplice dalla presenza di mediatori culturali, quasi sempre ragazze che hanno lasciato la strada e che hanno deciso di impegnarsi per aiutare altre donne costrette a vivere nelle loro stesse condizioni. Nelle fasi di prima e seconda accoglienza la principale risorsa è senza dubbio costituita dalle case-famiglia e dalle famiglie, di cui sopra. Alle persone accolte viene assicurata assistenza medica, accompagnamento ai servizi (per rilascio dei documenti, pratiche di varia natura...) e, ove non si proceda al rimpatrio, un percorso di reinserimento sociale (con possibilità di apprendimento della lingua italiana, di corsi di formazione professionale, di inserimenti lavorativi).

### 3.5 Effetti attesi: definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe circa)

- Facilitazione della richiesta di aiuto e di ingresso nei percorsi di assistenza da parte di persone vittime di tratta, con allontanamento dai contesti di sfruttamento.
- Facilitazione dell'accesso ai servizi sociali sanitari e amministrativi.
- Superamento di traumi connessi alla riduzione in schiavitù ed alla tratta, con conseguente acquisizione di stima di sé, di equilibrio psicologico.
- Instaurazione di relazioni significative.
- Facilitazione dell'integrazione socio-lavorativa, mediante l'acquisizione di capacità di scelte autonome.
- Aumento della conoscenza del fenomeno della tratta con promozione di azioni conseguenti.
- Attivazione/mantenimento di relazioni e azioni pubblico/privato

### 3.6 Effetti attesi: stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento (max 10 righe):

- n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti individualizzati di assistenza : 12
- n. di percorsi trimestrali portati a termine: 12
- n. di persone vittime di tratta contattate: 150

n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti individualizzati di assistenza (indicare SOLO un valore numerico): 12

### 3.7 Tipologia di utenza che si prevede accederà al programma (indicare il numero previsto su base annuale)

(il valore risultante dalla somma del genere "Maschi+Femmine+Transgender" deve essere uguale al valore risultante dalla somma per età "Minori+Adulti")

per Genere:

- |               |                                     |  |
|---------------|-------------------------------------|--|
| - Maschi:     | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 1  |
| - Femmine     | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 11 |
| - Transgender | <input type="checkbox"/>            | se barrata, indicare numero previsto: 0  |

Per Età:

- |           |                                     |  |
|-----------|-------------------------------------|--|
| - Minori: | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 1  |
| - Adulti  | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 11 |

### 3.8 Diversificazione delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale su base annuale (indicare unicamente i posti dedicati alle vittime di tratta, potenziali utenti del progetto)

1. Tipologia: Strutture di pronta accoglienza  
N. Strutture: 7  
N. posti letto disponibili nella struttura: 3
2. Tipologia: Case-famiglia o famiglie in Italia

N. Strutture: 270  
N. posti letto disponibili nella struttura: 1

3. Tipologia: Case-famiglia all'estero (Albania, Russia, Romania, Brasile...) per rimpatri  
N. Strutture: 20  
N. posti letto disponibili nella struttura: 1

4. Tipologia: Famiglie di appoggio  
N. Strutture: 50  
N. posti letto disponibili nella struttura: 1

5. altro (max 10 righe):

Posti letto in accoglienza complessivamente ed effettivamente disponibili: n. 361  
(inserire un SOLO numero, risultante dalla somma dei singoli posti letto dichiarati esistenti delle diverse strutture)

**3.9 Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari. (max 10 righe)**

- Consulenza psicologica.
- Consulenza legale
- Locali di segreteria con computer
- Case famiglia dell'Associazione in paesi di origine delle vittime (per contatti e rimpatri assistiti)

Sezione 4: Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete

**4.1 Capacità di collegamento in rete con le Regioni e gli Enti locali (Allegare le adesioni formali)**

Regioni: SI  NO   
Se si, elencare: Lazio, Veneto, Sardegna, Piemonte

Enti Locali (Province e Comuni): SI  NO   
Se si, elencare: Bari, Ferrara

**4.2 Capacità di collegamento in rete con altri progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98, con i progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 e con altri enti con cui si sono stipulati accordi di collaborazione (Allegare adesioni formali)**

Enti titolari di progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 ed ex art. 13 L. 228/03: SI  NO   
Se si, elencare:  
Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli - Provincia di Sardegna

Altri Enti pubblici e privati: SI  NO   
Se si, elencare: Comunità di Emmaus di Ferrara, Associazione di tutti i colori di S. Maria Maddalena (RO), Centri per l'impiego della Provincia di Ferrara, Cooperativa "Il Calabrone" di S. Pietro in Legnano (VR), Cooperativa "S. Damiano" di Sorso (SS), Cooperativa "Jobel" di Bari.

4.3 **Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Sanitari, Sindacati, Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine (Allegare adesioni formali)**

Istituzioni (Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria): SI  NO   
Se si, elencare: Questura di Ferrara, Bari, Verona, Padova, Prefettura di Bari

Sindacati: SI  NO   
Se si, elencare:

Enti competenti in materia sanitaria: SI  NO   
Se si, elencare:

Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine:  
SI  NO

Se si, elencare: Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

Altro: specificare (max 20 righe)


### *Sezione 5: Ulteriori elementi generali di qualità del progetto*

#### **5.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (max 10 righe circa)**

L'attivazione di interventi secondo un modello di collaborazione fattiva tra il privato sociale e le Istituzioni permette di aumentare la sensibilità, la conoscenza e la possibilità di contrasto e di sostegno. Momenti chiave della trasferibilità di buone pratiche sono individuabili sia nel contatto operativo e di valutazione con gli Enti pubblici e le Forze dell'Ordine, sia nei periodici incontri di formazione e scambio di buone prassi fra i referenti locali della rete sovraregionale dell'APG23: in tali workshops i risultati positivi e le criticità evidenziate in un territorio vengono messi a disposizione di tutti gli operatori della rete, permettendo miglioramenti dell'attività in progress; tali incontri sono occasione di formazione su dinamiche psicorelazionali, aspetti della comunicazione interculturale, inquadramento giuridico legale, definizione di percorsi di reinserimento. Le azioni svolte ed i risultati ottenuti vengono diffusi in incontri pubblici, oltre che sul mensile "Sempre" e sul sito [www.apg23.org](http://www.apg23.org).

#### **5.2 Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto (max 10 righe circa)**

Si intende valutare l'efficacia del progetto attraverso una valutazione di processo, che prenda in considerazione l'intervento nella sua globalità e che evidenzi i punti di forza e di debolezza; in particolare per quanto riguarda le vittime di tratta sarà valutato il grado del loro coinvolgimento nei percorsi individualizzati di assistenza, il livello di progettualità individuale sviluppato durante i percorsi e la rispondenza dei programmi rispetto alle aspettative e ai bisogni.



Rapporto numero di percorsi attivati / numero di percorsi preventivati = 0,8

Rapporto numero di percorsi portati a termine / numero di percorsi intrapresi = 0,7

Numero di contatti realizzati / numero contatti previsti = 0,8

Valutazione qualitativa e quantitativa condivisa con i referenti degli Enti pubblici cofinanziatori.



**Preventivo Economico**  
(riferito all'anno di realizzazione del progetto)

Ente: ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

**Voci di spesa**

Personale (max 60%)	Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra Complessivo (eventuale) (80%+20%+Quot a Extra eventuale)
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)	
<b>Totale ore</b>	<b>308</b>	<b>77</b>	<b>-</b>	<b>385</b>
Coordinamento del progetto	Costo medio Orario	10,4	2,6	13
<b>Totale coordinamento</b>	<b>4000</b>	<b>1000</b>	<b>-</b>	<b>5000</b>
<b>Totale ore</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>30</b>
Consulenze/supervisioni	Costo medio Orario	40	10	50
<b>Totale cons./superv.</b>	<b>1200</b>	<b>300</b>	<b>-</b>	<b>1500</b>
<b>Totale ore</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>25</b>
Formatori	Costo medio Orario	32	8	40
<b>Totale formatori</b>	<b>800</b>	<b>200</b>	<b>-</b>	<b>1000</b>
<b>Totale ore</b>	<b>1060</b>	<b>265</b>	<b>-</b>	<b>1325</b>
Operatori	Costo medio Orario	10,4	2,6	13
<b>Totale operatori</b>	<b>13776</b>	<b>3444</b>	<b>-</b>	<b>17220</b>
<b>Totale ore</b>	<b>288</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>360</b>
Segreteria e Personale amministrativo	Costo medio Orario	10,4	2,6	13
<b>Totale personale amministrativo</b>	<b>3744</b>	<b>936</b>	<b>-</b>	<b>4680</b>
<b>Totale ore</b>				
Altre consulenze	Costo medio Orario			
<b>Totale segreteria</b>				
<b>Totale personale</b>	<b>23520</b>	<b>5880</b>	<b>-</b>	<b>29400</b>

Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10% - allegare preventivi)	Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Importo Quota Extra Complessivo (eventuale) (80%+20%+Quot a Extra eventuale)
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)	
Acquisto/noleggio/leasing	Totale	4160	1040	5200
Manutenzione	Totale	320	80	400
<b>Totale mezzi e attrezzature</b>	<b>4480</b>	<b>1120</b>	<b>-</b>	<b>5600</b>



Spese di gestione dei servizi di assistenza		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Affitto locali - quota parte di affitto delle strutture di accoglienza	Totale	1920	480	-	-	2400
Materiali di consumo	Totale	200	50	-	-	250
Spese di manutenzione	Totale	200	50	-	-	250
Spese utenze (telefono, acqua, gas, luce strutture di accoglienza)	Totale	1600	400	-	-	2000
Spese vitto, vestiario	Totale	2720	680	-	-	3400
Spese alloggio (pernottamento)	Totale	0	0	-	-	0
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale	160	40	-	-	200
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie/i	Totale	4640	1160	-	-	5800
Spese mediche	Totale	240	60	-	-	300
Pocket money beneficiarie/i	Totale	1920	480	-	-	2400
<b>Totale gestione servizi di assistenza</b>		<b>13600</b>	<b>3400</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17000</b>

Costi generali (max 7%)		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Affitto locali per segreteria e amministrazione	Totale	960	240	-	-	1200
Materiali di consumo	Totale	80	20	-	-	100
Spese di manutenzione	Totale	64	16	-	-	80
Spese utenze (telefono, acqua, gas, luce per strutture preposte ad attività di segreteria e amministrazione)	Totale	800	200	-	-	1000
Spese amministrative	Totale	40	10	-	-	50
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale	776	194	-	-	970
<b>Totale costi generali</b>		<b>2720</b>	<b>680</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3400</b>

Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)		Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
			DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
<b>Totale materiale divulgativo</b>		<b>1080</b>	<b>270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1350</b>

(1) NB: utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

**RIEPILOGO:****Totale preventivo per singolo Ente**

	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale (max 60%)	29400,00	51,8%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10%)	5600,00	9,9%
Spese di gestione servizi di assistenza	17000,00	30,0%
Costi generali (max 7%)	3400,00	6,0%
Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)	1350,00	2,4%
<b>TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)</b>	<b>56.750</b>	<b>100%</b>

**RIEPILOGO:****Totale preventivo**

FINANZIAMENTO RICHIESTO D.P.O. 80% (SOLO l'80%) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3, dell'Avviso 3 dell'8 luglio 2008	COFINANZIAMENTO ENTE LOCALE 20%		QUOTA EXTRA (eventuale)	TOTALE COMPLESSIVO (80%+20%+ Quota Extra eventuale)
	DENARO	VALORIZZAZIONI		
45.400	11.350			56.750





# Descrizione delle attività progettuali

## Dettaglio delle azioni del progetto

### Azione 1:

#### Tipologia di azione:

“Pronta accoglienza: fornitura alle vittime di alloggio in strutture adeguate”.

Inserimento in adeguate strutture di pronta accoglienza, anche ubicate fuori dal contesto di provenienza e caratterizzate da indirizzo segreto. L’inserimento è destinato alle vittime di tratta segnalate dalle FF.OO. o contattate per mezzo dell’operato delle UdS o tramite le comunità etniche frequentate dalle vittime, grazie alla diffusione del numero verde per chiamate di soccorso attivato a febbraio 2008 dall’APG23 e attivo 24 h su 24.

#### Obiettivi:

Consentire alle persone contattate di fuggire dal contesto di sfruttamento offrendo loro risposte a breve e lungo termine traducibili in disponibilità immediata di accoglienza in luoghi sicuri e protetti per intraprendere percorsi personalizzati verso l’autonomia ed il recupero della dignità umana.

#### Localizzazione:

Inserimenti di emergenza possono essere effettuati in case di pronta accoglienza o a bassa soglia gestite dall’Associazione presenti sia nei territori di riferimento sia in tutta Italia qualora vi siano particolari esigenze di sicurezza o di altro genere.

#### Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell’eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell’età e del genere):

Sono beneficiarie dell’azione in oggetto almeno 12 persone di ogni sesso (donne, uomini, transessuali), maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù. Si ipotizza che la percentuale di minorenni sul totale si attesti sul 10% del totale e che per il 70% i destinatari siano di nazionalità nigeriana.

#### Metodologia di lavoro:

L’azione dell’APG23 si ispira al principio metodologico ed operativo della “condivisione diretta di vita”, ossia alla scelta di condividere la vita delle persone accolte, facendosi carico dei loro problemi in vista di una soluzione di vita autonoma e dignitosa. Tale principio si esplica sia nella relazione quotidiana, caratterizzata da approccio informale, sia anche in momenti di colloquio e confronto personale e/o di gruppo improntati ad un setting più strutturato, volti ad approfondire le motivazioni personali oltre che a far emergere il vissuto. Ci si avvale per ogni necessità della collaborazione in rete dei servizi territoriali di Comuni, Servizi sociali e ASL, Questure, Prefetture, Ambasciate, associazioni, cooperative, centri per l’impiego il che permette di svolgere una mirata azione di accompagnamento.

#### Risorse umane che si intendono impiegare:

Disponibilità di operatori addetti 24 h su 24 a rispondere ai numeri forniti per le richieste di soccorso, e ad intervenire per situazioni di emergenza. Operatori di accoglienza / educatori / counsellors, mediatori culturali, consulenti legali e psicologici.

#### Tempi di avvio e di realizzazione:

Dal momento dell’ingresso nella struttura di pronta accoglienza, fino al passaggio dallo stato di emergenza ad altra soluzione di vita.





**Azione 2:**

Tipologia di azione:

Attivazione di progetti individualizzati di assistenza a favore delle vittime.

Obiettivi:

- 1) Definizione e attivazione di almeno 12 progetti individualizzati per persone vittime della tratta, volti ad assicurare loro condizioni idonee al recupero fisico e psichico, a sviluppare la consapevolezza rispetto ai propri diritti e alle norme di convivenza del nostro paese e finalizzati all'ottenimento dei documenti necessari per la regolarizzazione in Italia (permesso di soggiorno, certificato di nazionalità, passaporti).
- 2) Conduzione e conclusione di **almeno 12 percorsi** di avvio all'autonomia finalizzati all'integrazione sociale, all'inserimento socio-lavorativo e all'autonomia abitativa.
- 3) Attivazione di **almeno 1 progetto di rimpatrio** volontario e assistito nel paese di origine.

Localizzazione:

Presso le pronte accoglienze, le case famiglia e/o le famiglie dell'APG23 presenti sia nei territori di riferimento sia in tutta Italia qualora vi siano particolari esigenze di sicurezza o di altro genere.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Sono beneficiarie dell'azione in oggetto almeno 12 persone di ogni sesso (donne, uomini, transessuali), maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù. Si ipotizza che la percentuale di minorenni sul totale si attesti sul 10% del totale.

Metodologia di lavoro:

L'azione dell'APG23 si ispira al principio metodologico ed operativo della "condivisione diretta di vita", che si esplica sia nella relazione quotidiana, caratterizzata da approccio informale, sia in momenti di colloquio e confronto personale e/o di gruppo improntati ad un setting più strutturato, volti ad approfondire le motivazioni personali oltre che a far emergere il vissuto. Ci si avvale per ogni necessità della collaborazione in rete dei servizi territoriali di Comuni e ASL, Questure e Prefetture, associazioni, cooperative, ecc. Tali contatti permettono di svolgere una mirata azione di accompagnamento. Inoltre vengono impiegati appropriati strumenti metodologici, quali tecniche di counselling-ascolto finalizzate ad una reale presa di coscienza del vissuto sperimentato durante il percorso di sfruttamento; attività di orientamento (socio-lavorativo); avvio al lavoro attraverso tirocini formativi in Aziende dei territori in questione e in cooperative con cui è attiva una collaborazione continuativa; raccordo con Questure, Ambasciate, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e Sanitari.

Risorse umane che si intendono impiegare:

Operatori/educatori/counsellors, mediatori culturali, coordinatore di progetto, consulenti legali, psicologi.

Tempi di avvio e di realizzazione:

Dal momento del passaggio dalla struttura di prima accoglienza a quella di seconda fase (da tre a sei mesi), fino a conclusione del progetto individualizzato (durata media intorno ai 12 mesi).

**Azione 3:**

Tipologia di azione:

Attivazione di punti di contatto per vittime della tratta.



**Obiettivi:**

Mantenimento/potenziamento delle unità di strada e divulgazione di un numero verde 24H su 24, anche attraverso le comunità etniche frequentate dalle vittime; instaurazione e/o mantenimento di rapporti con le Forze dell'Ordine; contatto e mediazione culturale nel corso di operazioni di polizia; mantenimento di segreterie locali aperte al pubblico.

**Localizzazione:**


Tutto il contesto territoriale di riferimento, come indicato al punto 2.1.

**Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):**

Si ipotizza di poter contattare 450 persone di ogni sesso (donne, uomini, transessuali), maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù.

**Metodologia di lavoro:**

L'azione dell'APG23 si concretizza nell'attivazione di unità di strada costituite da operatori opportunamente motivati e formati; le unità di strada hanno il compito di stabilire i contatti necessari per instaurare rapporti di fiducia tali da permettere la proposta di vie di fuga dall'ambito malavitoso. L'APG23 inoltre garantisce una capacità ricettiva continuativa favorendo la divulgazione di un numero verde attivo 24H su 24 e l'apertura di punti di contatto / *drop in*, presso le segreterie di zona distribuite su tutto il territorio nazionale, che svolgano l'attività di sportello o presso le Questure e gli Sportelli immigrati o Centri Servizi per l'immigrazione dei Comuni nei territori interessati dal progetto.



**Risorse umane che si intendono impiegare:**

Operatori, mediatori culturali, volontari

**Tempi di avvio e di realizzazione:**

In tutti i territori di riferimento le unità di strada sono già strutturate ed operative; esse effettuano uscite settimanali o quindicinali a seconda delle zone e delle circostanze; anche i punti di contatto sono di fatto già attivi e richiedono il mantenimento dell'attività. S'intendono invece incentivare i punti di contatto all'interno delle Questure, in seguito a retate, per facilitare la denuncia della situazione di sfruttamento, attraverso i mediatori culturali dell'Associazione.

**Azione 4:**

**Tipologia di azione:**

Mantenimento e potenziamento di reti locali e sovraregionali

**Obiettivi:**

Implementazione di una rete locale e sovraregionale per l'individuazione dei bisogni delle persone vittime di tratta, delle modalità di contatto, delle strategie operative, e per la loro conseguente attuazione.

**Localizzazione:**

Tutto il contesto territoriale di riferimento, come indicato al punto 2.1. Ma anche tutto il territorio nazionale e internazionale in cui è presente l'APG23.

**Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):**

Operatori e tecnici appartenenti all'APG23, tecnici e personale specializzato appartenenti al contesto del privato sociale e alle istituzioni.



Metodologia di lavoro:

L'APG23 è da sempre impegnata in un lavoro di rete fra i propri referenti territoriali e gli enti locali. Contemporaneamente all'azione diretta e all'accoglienza essa porta avanti una attività di sensibilizzazione e collaborazione con le istituzioni territoriali (Aziende sanitarie locali, Prefetture, Forze dell'Ordine, Comuni, Province, Regioni, ecc.) e l'apparato politico (dal febbraio del 2007 l'APG23 partecipa attivamente al tavolo dell'Osservatorio nazionale sulla "prostituzione e fenomeni delittuosi ad essa connessi", promosso dal Ministero dell'Interno e al tavolo sulla "tratta" che si è costituito presso il Dipartimento delle Pari Opportunità). Anche nei territori di riferimento sarà potenziata la partecipazione ai tavoli di lavoro regionali e provinciali, avviati dagli Assessorati alle Pari Opportunità, con altre associazioni impegnate in progetti art.18 e art.13. Inoltre l'attività di sensibilizzazione pubblica la vede impegnarsi nelle città italiane al fianco delle grandi e piccole realtà territoriali anche private (Associazioni di volontariato e Cooperative del Terzo Settore, Caritas, Parrocchie, Ordini religiosi, ecc.) in diverse azioni pubbliche (veglie di preghiera, incontri pubblici, iniziative di sensibilizzazione anche in collaborazione con associazioni di albergatori, in particolare nei litorali di Cagliari, Latina, Bari, Rovigo e Ferrara), anche attraverso la produzione di reportage, documentari e la pubblicazione di un libro sulla tratta e di un *Istant book* in cui sono raccolti dati e riferimenti legislativi attuali, oltre che la metodologia d'intervento dell'Associazione.

Risorse umane che si intendono impiegare:

Il coordinatore di progetto e i referenti territoriali.

Tempi di avvio e di realizzazione:

L'azione sarà portata avanti in seguito alla comunicazione di approvazione da parte del Ministero

Azione 5:

Tipologia di azione:

Formazione partecipativa e formazione specialistica

Obiettivi:

Organizzazione di 6 incontri di formazione partecipativa a cadenza bimestrale rivolti ai referenti territoriali e dedicati alla covalutazione e allo scambio di buone prassi. Organizzazione di almeno 2 giornate di formazione specialistica, rivolte agli operatori impegnati nel progetto e a volontari che intendono conoscere o informarsi circa le iniziative dell'Uds o i progetti di sensibilizzazione e rimozione delle cause promossi dal Servizio Antitratta dell'Associazione.

Localizzazione:

Gli incontri bimestrali si svolgono nelle sedi dell'Associazione a Rimini e/o a Bologna, le 2 giornate di formazione specialistica verranno svolte in due sedi dell'Associazione, una a Rimini e una a Roma, a cadenza semestrale.


Numero e Tipologia dei soggetti destinatari:

La formazione è destinata a 30 operatori e/o volontari impegnati nel progetto, fra i quali i referenti territoriali del Servizio Antitratta.

Metodologia di lavoro:

Il processo formativo partecipativo consiste in un approccio attivo che si basa sul confronto e il dialogo e utilizza come risorsa primaria per l'apprendimento l'esperienza di chi partecipa; gli incontri bimestrali, indirizzati ai referenti territoriali del Servizio Antitratta, riguarderanno principalmente la definizione dei percorsi di reinserimento, l'aggiornamento delle Unità di strada e l'aggiornamento giuridico legale.

La formazione specialistica oltre ad essere una formazione sociale e culturale avrà una connotazione di natura più tecnica; gli eventi di questo tipo si svolgeranno nel corso di un week-end e prevedranno momenti di formazione frontale e momenti di confronto libero in gruppi ridotti. I contenuti riguarderanno argomenti di carattere motivazionale, dinamiche



psicorelazionali, aspetti di religiosità dei paesi di origine delle vittime, aspetti della comunicazione interculturale, inquadramento giuridico legale.

Verranno attuati inoltre momenti di covalutazione sull'andamento dei progetti nei singoli territori e sul rapporto con gli enti pubblici, al fine di implementare e migliorare il servizio reso.

Risorse umane che si intendono impiegare:

La formazione è affidata sia a referenti dell'Associazione che hanno maturato specifiche competenze, sia a psicologi, legali, mediatori culturali.

Tempi di avvio e di realizzazione:

L'attività si svolgerà a cadenza bimestrale per quanto concerne la formazione dei referenti territoriali e a cadenza semestrale per la formazione specialistica di operatori e volontari coinvolti nel progetto, dal momento di avvio dello stesso.

#### **Azione 6:**

Tipologia di azione:

Collaborazione internazionale

Obiettivi:

Prevenire il traffico internazionale attraverso nuovi contatti con Organizzazioni internazionali e garantire percorsi qualificati di assistenza nei paesi di origine quando richiesto dalle vittime di tratta.

Localizzazione:

Romania, Moldavia

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Sarà beneficiaria dell'azione in oggetto almeno 1 persona di sesso femminile, maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento sessuale.

Metodologia di lavoro:

Individuare o consolidare rapporti con i partner esistenti all'estero, in particolare con l'associazione "Generatie Tanari" in Romania, associazioni Moldave e con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni di Roma.

Risorse umane che si intendono impiegare:


Coordinatore del progetto, operatori del Servizio Internazionale Antitrattra dell'PG23

Tempi di avvio e di realizzazione:

Dal momento dell'avvio del progetto, si prevede la realizzazione dei rimpatri assistiti, su richiesta delle vittime, della durata di 1 mese per il trasferimento e da 3 a 6 mesi per il reinserimento sociale in terra di origine.

#### **Metodologia di intervento mirata all'emersione delle potenziali vittime**

Il principale canale di intervento per l'emersione delle vittime di tratta e sfruttamento a scopo sessuale o di altro genere È costituito dal contatto su strada e nei luoghi di sfruttamento; tale emersione È inoltre agevolata dalla diffusione del numero verde attivo 24 h su 24 e stimolata da una sensibilizzazione della società intera per mezzo della pubblicazione di articoli e comunicati sul sito [www.apg23.org](http://www.apg23.org), sul giornale "Sempre" e sugli organi di stampa; nonchè per mezzo della produzione di audiovisivi e della pubblicazione di un libro sulla tratta e dell'Instant book che raccoglierà la mappatura del fenomeno nei territori interessati, i dati e il metodo dell'Associazione. Inoltre, per continuare la rimozione delle cause del




traffico di esseri umani, si prevede la realizzazione di una manifestazione-incontro pubblico con autorità locali e per la sensibilizzazione della cittadinanza a Comacchio (FE), a Sassari e a Frosinone. L'opera di sensibilizzazione nel litorale ferrarese-rodigino prevederà inoltre lo sviluppo di una campagna informativa che si realizzerà durante la stagione estiva, attraverso la diffusione di un volantino informativo indirizzato ai clienti delle vittime per la divulgazione del numero verde del Servizio Antitratta, in sinergia con le varie agenzie del territorio, secondo una metodologia di lavoro in rete. Nell'area ferrarese-rodigina sarà infine realizzata una campagna per l'emersione del lavoro nero e l'assistenza delle vittime dello sfruttamento lavorativo (per la maggioranza badanti) attraverso la diffusione di materiale informativo prodotto dall'Assessorato per le Politiche del Lavoro della Provincia di Ferrara. Per la metodologia di realizzazione del programma di assistenza, improntato al principio metodologico e operativo della "condivisione diretta di vita" si rimanda alla descrizione delle singole azioni nei punti precedenti. Circa l'inserimento lavorativo delle vittime, verranno sviluppati tirocini e borse lavoro attraverso il coinvolgimento delle cooperative sociali con cui l'APG23 collabora nel veronese, a Sassari e a Bari, e a Ferrara l'avvio di un protocollo d'intesa con i Centri per l'impiego della Provincia.

### **Tipologia di sfruttamento sulla quale si intende focalizzare l'intervento**

Le azioni del programma sono rivolte principalmente a vittime di tratta per sfruttamento sessuale, tuttavia, secondo le richieste delle Forze dell'Ordine o dei Servizi sociali, È possibile l'inserimento anche di persone costrette all'accattonaggio o sottoposte a sfruttamento lavorativo nell'ambito domestico o nell'ambito dell'edilizia, dell'agricoltura o del tessile.

### **Diversificazione degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento ed alle caratteristiche delle vittime**



L'intervento di accoglienza e accompagnamento verso l'autonomia promosso dall'APG23 è sostanzialmente incentrato sulla condivisione diretta di vita in case famiglia, in famiglie, in strutture con caratteri specifici (p. es. case di pronta accoglienza): l'intervento basato sulla relazione individualizzata in un contesto familiare fornisce risposta ai bisogni delle persone accolte per i più diversi motivi (infatti la casa famiglia multiutenza dell'APG23 è esplicitamente ed espressamente riconosciuta dalle normative regionali di Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Liguria e Marche), e trova una sua diversificazione proprio grazie alla scelta ponderata della singola struttura che si confà alle esigenze della persona interessata. I responsabili delle realtà di accoglienza - secondo il lavoro di rete esposto - modulano, con la stesura del progetto individualizzato, il percorso per ogni persona secondo le sue esigenze specifiche - anche in considerazione delle diverse modalità di sfruttamento subito (ambito lavorativo, sessuale, accattonaggio), dell'età, delle prospettive di vita.

Nella fase di primo contatto viene mostrata alle persone potenzialmente vittime della tratta la possibilità di abbandonare la loro situazione di schiavitù, in questa fase è fondamentale instaurare un rapporto di fiducia e di amicizia mediante momenti di incontro di vario genere. Tale compito è reso più semplice dalla presenza di mediatori culturali, quasi sempre ragazze che hanno lasciato la strada e che hanno deciso di impegnarsi per aiutare altre donne costrette a vivere nelle loro stesse condizioni. Nelle fasi di prima e seconda accoglienza la principale risorsa è senza dubbio costituita dalle case-famiglia e dalle famiglie, di cui sopra. Alle persone accolte viene assicurata assistenza medica, accompagnamento ai servizi (per rilascio dei documenti, pratiche di varia natura...) e, ove non si proceda al rimpatrio, un percorso di reinserimento sociale (con possibilità di apprendimento della lingua italiana, di corsi di formazione professionale, di inserimenti lavorativi).



DIREZIONE REGIONALE  
SERVIZIO ACCOGLIENZA  
Il Direttore  
Dot.ssa Miriam Giordani